

Pd Tursi, LUCIANO VIRGALLITO: "Calcagno non ha esperienza"

sabato 02 maggio 2009

TURSI - «Calcagno non ha esperienza»

Duro attacco di Virgallito, componente del direttivo, sul neosegretario del Pd. «Figura inadeguata a gestire l'attuale stato di transizione del partito»

Tursi - E' un fiume in piena Luciano Virgallito, unico componente del direttivo del Pd di Tursi a partecipare al congresso ed a non votare il segretario Salvatore Calcagno. "Sui fatti interni al Pd tursitano - ha detto al Quotidiano - si rafforza la nostra convinzione: non sar  certo Salvatore Calcagno a traghettare il Pd locale verso l'auspicato e ineludibile rinnovamento, per evitare un incipiente processo autolesionistico. Dal neo segretario arriva appena un vuoto appello elettorale e perci  non credibile. Del tutto privo di esperienza e limitato nell'autorevolezza, il suo   un linguaggio insincero e banale, che riflette logiche superate e il vuoto ideale (ha sempre simpatizzato per il centrodestra), oltre che la mancanza di tensione etica anche priva di analisi politica degli accadimenti.

 

Insomma,   del tutto inadeguato a gestire l'attuale fase di transizione, essendo un segretario "bifamiliare", frutto unicamente dell'inciucio politico innaturale tra gli ex sindaci Antonio Guida e Salvatore Caputo (entrambi rivendicano "  un uomo mio"), con la regia sentimentale e territoriale del senatore Carlo Chiurazzi e del consigliere regionale Antonio Di Sanza (nel 2005 eletto in Forza Italia). Non casualmente Calcagno - ha continuato -   arrivato con i voti determinanti (l'unanimit  vera   altra cosa) delle due famiglie: 3 puntelli di Guida (moglie, cugino e un compare d'anello, i superstiti del gruppo sfaldatosi) e sette di Caputo (moglie, nipoti, cugini e cugine).

 

Il Pd era ridotto cos , d'altronde bisogna(va) rispettare le regole statutarie (ignorando, proprio a ridosso delle elezioni di giugno, la spaccatura profonda che esiste in modo innegabile), e applicarle all'esito delle gi  inquinate "primarie" locali. Dopo quelle di ottobre del 2007, infatti, con la partecipazione di circa 800 elettori, nel mese di gennaio dello scorso anno si recarono a votare in 610 (voti validi 521), nello sconcerto generale, poich  tra le altre cose allarmanti oltre 200 voti erano attribuibili a elettori neppure di area, provenivano dalla sinistra (una cinquantina sollecitati da Guida, sindaco margheritino allora in carica) e da sostenitori conclamati del centrodestra, di Fi e An (vicini ad alcuni ex assessori comunali, chiamati a raccolta dall'ex sindaco Caputo), basta scorrere gli elenchi ufficiali dei votanti. Pur con qualche approssimazione, perch  la campagna acquisti   iniziata dopo (di recente soprattutto, con falsit , promesse e tradimenti, che prima o poi verranno a galla come boomerang), l'esito riconobbe 7 rappresentanti ai DS, 12 alla Margherita e i restanti 13 ai transfughi vicini a Caputo (ex Psdi, ex Psi, ex FI, ex Mpa-Lega Nord, ex Italia di Mezzo, ex Civico).

Â

La crisi

comunale apertasi con la rovinosa caduta di Guida, a seguito delle dimissioni di nove consiglieri comunali su 16, e con la firma determinante proprio di Caputo (rivale sconfitto in una lista civica), ha scatenato gelose rivalitÃ e carrierismi demenziali, nei quali la politica Ã di fatto estromessa da ogni e qualsivoglia valutazione assennata, a prescindere dalle fantomatiche cordate veltroniane o lettiane in salsa regionale e localistica, perchÃ© il collante Ã l'elogio della mediocritÃ , affaristica, politica e non.

Â

Per oltre un

anno l'assordante silenzio totale dell'intero partito provinciale e regionale sulla vicenda ha causato gli attuali danni. Inutile invocare unitÃ adesso, se hanno giocato al massacro di progetti, idee e uomini. Se pure - ha concluso - le 14 assenze dalla votazione (sui 32 aventi diritto) sono interpretate ridicolmente dal segretario Calcagno, cosÃ come abbiamo letto, non c'Ã speranza di un loro cambiamento, ma solo un salto mortale triplo con avvitemento nel vuoto politico, di se stessi. Chi Ã causa del suo mal..."

Pierantonio Lutrelli (Da Il Quotidiano della Basilicata - 30 aprile)